



LABORATORIO DI TEATRO ARTIGIANALE ASYLUMS

IL CORPO NON MENTE MAI e se lo fa è per salvarti la ghirba!

PRESENTAZIONE

Il corpo è il custode delle nostre emozioni.

Attraverso le emozioni ci relazioniamo con il mondo e con noi stessi.

Spesso, nelle situazioni di disagio mentale, il corpo diventa un surplus delle divagazioni della mente, uno strumento inutilizzato.

Può essere importante, quindi, favorire il benessere fisico e promuovere la comunicazione tra corpo e mente per riscoprire la complessità delle nostre situazioni di vita.

Una cognizione più lucida dello spazio che il nostro corpo occupa nella società, può aumentare le capacità di relazione e l'autodeterminazione della persona.

Il presente progetto ha lo scopo di creare un luogo di sperimentazione, teso a formare un gruppo di **massimo 10 persone**, per consolidare capacità desuete o per impararne di nuove; lo strumento proposto è quello teatrale/artistico, attraverso l'utilizzo del metodo del corpo-voce.

DESCRIZIONE

Gli stimoli che un soggetto svantaggiato riceve, di norma, dalla relazione con la società civile, spesso non intendono ricevere una risposta, bensì sono atti a conformare il soggetto svantaggiato dentro alla sua specifica inabilità, dentro allo specifico ruolo, in quanto soggetto diverso dagli altri. Questo crea un continuo impoverimento degli strumenti relazionali del soggetto stesso; non avendo, quasi sempre, nulla da replicare alla stessa società civile, anche perché molto poco gli viene chiesto.

Il presente Progetto ha lo scopo di offrire una possibilità, un'occasione per i soggetti svantaggiati di dare risposte, curare le proprie ambizioni umane e professionali, conoscendo meglio se stessi e favorire una maggior sicurezza delle proprie capacità di comunicazione e di relazione con il mondo esterno.

L'occasione è determinata da un appuntamento fisso, costante nel tempo; un incontro con il trainer- responsabile, per usufruire di un laboratorio, cioè un luogo che nasce e vive dal lavoro su se stessi e con gli altri partecipanti. Un luogo dove potersi muovere, giocando per rappresentarsi, utilizzando i propri strumenti di comunicazione, acquisendone di nuovi attraverso tecniche di rappresentazione teatrale, figurativa, espressiva di comunicazione, stimolare le capacità progettuali e manuali.

Il laboratorio si articola in diversi moduli:

Primo modulo CHI SONO? E CHE CI FACCIO QUI?

Breve presentazione degli insegnati del laboratorio e dimostrazione attraverso supporti audiovisivi e/o brevi monologhi del metodo di lavoro. Prestazione delle figure professionali del teatro (attore, scenografo, costumista, direttore e servo di scena). Si cercherà di stimolare la conoscenza reciproca creando un ambiente empatico. Obiettivo ultimo di questo modulo è la formazione di un gruppo di lavoro/gioco, il più stabile possibile, dove le persone possono smettere i panni del proprio ruolo sociale e vestire quelli dell'allievo di un gruppo teatrale, lasciando aperte e permeabili alla creatività dei partecipanti i ruoli e l'argomento della messa in scena. Inoltre verranno forniti elementi di storia del teatro come momento di approfondimento e escamotage per conoscere e incontrare gli autori classici e meno del teatro.

Secondo modulo STRUMENTI DELL'ATTORE

Gli strumenti che gli attori utilizzano sono essenzialmente tre: il corpo, la maschera mimica e la voce. Questi strumenti dapprima sono allenati attraverso esercizi semplici atti al loro sviluppo, per poi dare la possibilità alla persona di mettersi alla prova in esercizi via via sempre più complessi ma ritagliati sulle possibilità della persona.

Il corpo è ritmo. Il ritmo della camminata personale, del gesto, del battito cardiaco. Il lavoro dell'attore è mettersi in ascolto di questo ritmo silenzioso dandosi al possibilità di poterlo rappresentare in scena.

Gli scioglimenti e la respirazione costituiscono la fase preparatoria agli esercizi di allungamento, per poter aprire la fase della corsa e condurre gli allievi a una prima conoscenza/gestione del respiro e della fatica. La corsa è utilizzata per riscaldare lo strumento della voce, attraverso i *risuonatori*, e il ritmo delle battute; inoltre è utilizzata per memorizzare "fisicamente" il testo con il metodo del *maneggio*.

Le maschere mimiche e le maschere sono strumenti a disposizione dell'attore da sviluppare attraverso il controllo della muscolatura ed espressività facciale.

L'ultima parte del secondo modulo sarà dedicata alla presentazione e descrizione delle altre figure professionali coinvolte in un progetto teatrale, le attitudini tecniche e umane presenti in queste professioni e la possibilità di sperimentarsi nella realizzazione di piccoli oggetti di scena.

Terzo modulo IL TEATRO è AZIONE

Il metodo del corpo-voce, applicato ad un percorso di laboratorio, trova il suo apice naturale nella messa in scena finale; come saggio, certo, ma anche come conclusione di un percorso artistico professionale degno di questo nome. Per messa in scena non si intende obbligatoriamente uno spettacolo articolato, ma la possibilità, per allievi e insegnanti, di dimostrare concretamente gli obiettivi raggiunti e per consolidare il raggiungimento dei traguardi personali attraverso il feed-back che sempre il pubblico ti regala. Altresì avrà la valenza di gesto catartico del gruppo di lavoro con l'esperienza appena conclusa.

OBBIETTIVI

- Favorire e aumentare la conoscenza del corpo e le capacità relazionali.
- Aumentare l'autostima e le capacità comunicative.
- Migliorare la qualità dei rapporti con gli altri.
- Creare una rete di relazioni dentro a un gruppo di lavoro.
- Favorire, eventuali, percorsi di formazione professionale in futuro.

STRUMENTI

Tecnica del Corpo-Voce, cioè l'utilizzo del fisico e del vocale ritagliato sulle possibilità di ogni partecipante.

Esercizi fisici semplici:

- individuali (es. scioglimenti; piccola corsa, deambulazioni etc.)
- a coppie (es. croce sul compagno, la cariola, l'elefante etc.)
- di gruppo (es. Il tunnel; il birillo; il ponte etc.)

Esercizi di mimica facciale (maschere mimiche).

Esercizi della voce (canto, riscaldamento, risuonatori, toni , volume etc.)

Esercizi di lettura e di memoria

Coreografie e ballo, per stimolare relazioni interpersonali ed il contatto con gli altri.

Lavoro manuale e tecniche di progettazione, per la costruzione di scenografie ed altri oggetti di scena.

LUOGO

Una palestra o sala sufficientemente grande e areata con servizi igienici, preferibilmente con pavimento in legno; disponibilità di tappetini, cuscini per gli esercizi fisici.

FREQUENZA/DURATA

Un numero minimo di venticinque/trenta incontri settimanali, della durata di almeno due ore e trenta, comprensivi di 10/15 minuti di pausa.

Gli incontri saranno suddivisi nella seguente modalità:

- cinque incontri per il primo modulo
- dieci incontri per il secondo modulo
- dieci/quindici incontri per il terzo modulo

EQUIPE

Alessandro Flora. Responsabile e trainer del laboratorio, regista in caso di messa in scena.

In eventuale:

Fulvia Crivellaro (già ballerina di danza classica e attrice teatrale) Trainer di sostegno del laboratorio o/e coreografa o/e attrice e/o responsabile del laboratorio di scrittura testi.

Andrea Nave (laureato in tecniche scenografiche accademia Venezia)
Responsabile stage scenografico.

David Riganelli (artigiano artista) Stage laboratorio maschere e calchi.

El Duo (gruppo musicale) Stage musicale o utilizzo nella eventuale messa in scena.

COSTI

35 euro (netti) di compenso orario per il responsabile e trainer del laboratorio; più spese di trasporto (treno, 20 euro per lezione).

L'eventuale coinvolgimento professionale di Fulvia Crivellaro prevede un aumento del buget di euro 500 netti corrispondenti a 25 ore di prestazione.

Gli stage di scenografia, oggettistica, maschere e strumenti musicali prevedono un aumento di euro 100/150 netti cada uno (stage di almeno 4 ore cada uno).

